

IL VULCANO. La parte orientale del cratere ha cominciato la sua attività nel pomeriggio. Pesanti disagi in vari comuni, si aspetta la conta dei danni

Eruzione sull'Etna Catania si sveglia ricoperta di cenere



Si risveglia l'Etna: è la dodicesima eruzione del 2013. Molti i comuni del Catanese ricoperti di cenere

Chiara D'Amico
CATANIA

●●● Poggia di lapilli e cenere ovunque ieri pomeriggio per un'improvvisa e violenta eruzione dell'Etna che ha causato pesanti disagi, ma soprattutto ingenti danni, ancora da quantificare, in vari comuni: da Giarre a Santa Venerina, da Milo a Zafferana etnea, fino ad Acireale.

Tutto è cominciato intorno alle 17,15 dal versante Sud-Est del cratere con fontane di lava di oltre 800 metri.

Nel versante orientale del vulcano si è registrata una vera e propria «grandinata» di sassi che ha causato lunghe code sull'autostrada con molte vetture danneggiate. L'eruzione ha prodotto anche una nube di cenere che, spinta dai venti di libeccio, è arrivata fino sopra lo Stretto di Messina e Reggio Calabria.

È la dodicesima eruzione del 2013. Breve ma intensa, che ha registrato attimi di calo, come hanno rilevato gli esperti dell'INGV-Osservatorio Etneo di Catania, per poi ripartire in modo consistente.

La nube di cenere ha ricoperto completamente di un manto nero i Milo, Zafferana Etnea, Santa Venerina, Giarre e, marginalmente, Acireale. «A Milo, le strade sono state ricoperte da uno strato di cenere di tre centimetri» ha dichiarato il comandante della polizia municipale Giovanni Patané. «I lapilli erano molto grossi e una volta arrivati a terra si frantumavano». Una situazione che ha spinto il sindaco di Milo, Giuseppe Messina, ad emanare un'ordinanza di divieto della circolazione ai motocicli, limitando a 30 chilometri orari la velocità per le auto.

Disagi anche a Giarre, interamente coperta dalla cenere. Qui è stato aperto un centro operativo per gestire l'emergenza. «Stiamo predisponendo su tutto il territorio dei cassoni mobili per la raccolta della cenere da parte dei privati», spiega l'ingegnere Bonaccorso, della Protezione civile comunale. Oggi dovrebbero arrivare dei volontari del Centro regionale della protezione civile per iniziare a pulire. «Domani - continua Bonaccorso - inizierà la raccolta della cenere nelle strade. Aspettiamo, però, notizie dalla Protezione civile regionale per un eventuale loro intervento, in alternativa il nostro Comune si adopererà».

Sull'autostrada A18 Messina-Catania, nel tratto compreso fra Giarre e Fiumefreddo, si è registrata la caduta di cenere vulcanica, ma non c'è stato nessun disagio particolare nella circolazione.

L'aeroporto «Fontanarossa» di Catania è rimasto operativo. L'unità di crisi ha deciso la chiusura degli spazi aerei 1 (Messina e Reggio Calabria) e 2 (Acitrezza, Acireale, Giarre) sino alle 21,32 di ieri sera.